



Nell'accingermi a salutare questa prestigiosa iniziativa, il mio primo pensiero è per il Cardinale Crescenzio Sepe, a cui va il mio ringraziamento, e la gratitudine di noi tutti, per l'opera svolta in tutti questi anni. Opera di cui questo complesso Monumentale, e il ruolo consolidato che ormai svolge nell'ambito della proposta culturale della nostra città, sono uno dei frutti più belli ed importanti. Bello perché ci mette in contatto diretto con l'arte ispirata dalla fede e dalla devozione, importante perché si pone come strumento di rinascita e di valorizzazione della nostra terra, con le sue infinite risorse ed eccellenze.

A partire dal restauro appena concluso di una delle opere più importanti conservate al Museo Diocesano, il Riposo nella fuga in Egitto di Aniello Falcone, si sono riunite, per la prima volta in un'unica esposizione, oltre 20 opere del grande maestro del Seicento napoletano, famoso per le sue "battaglie" ma anche per le nature morte e per altri soggetti, ancora presenti, tra l'altro, in molte chiese napoletane. Un duplice percorso, quindi, nel museo e nelle chiese che ospitano i suoi capolavori, per recuperare la figura di un vero caposcuola, ispirato dal genio di Caravaggio e di Velázquez, e maestro a sua volta di artisti come Salvator Rosa e Micco Spadaro, e ingiustamente trascurato dagli studi.

Ringrazio quindi tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo importante evento, in particolare il direttore del Museo Diocesano don Adolfo Russo, il professor Pierluigi Leone de Castris curatore della mostra e il presidente della Regione Campania On. Vincenzo De Luca per il suo concreto sostegno.

Spesso, conosciamo la nostra città per gli slogan negativi e i luoghi comuni. Dobbiamo riscoprire la complessa ricchezza di Napoli e dei napoletani: la generosità, lo spirito di accoglienza, la creatività e la resilienza. Napoli è una città bellissima, che con i suoi limiti e le sue possibilità, rappresenta un tesoro per tutto il Meridione italiano. Mi auguro quindi che questo sia uno dei tanti eventi capaci di riaccendere la fiamma della Speranza e ritessere i fili della Fiducia, perché la nostra comunità possa finalmente lasciarsi alle spalle la sciagura della pandemia, con le tragedie umane ed economiche che ha generato, e possa impegnarsi nella costruzione di un futuro più equo e solidale.

S.E.R. Mons. Domenico Battaglia
Arcivescovo di Napoli

Enti sostenitori



Enti patrocinatori e prestatori

